

# GAFFE, BOOM E FLOP: LA PAZZA IDEA FA 42

NEL 1974 UN GRUPPO DI AUDACI ESPERTI INVENTÒ QUESTA MOSTRA-MERCATO TRA LO SCETTICISMO GENERALE: FU UNA RIVOLUZIONE

di **MARCO CONTINI**

L'idea di istituire una fiera d'arte, ora che il calendario per addetti e appassionati è un flusso continuo su cinque continenti, può apparire oggi poco originale, ma nel 1974 - quando un gruppo ristretto di critici e galleristi bolognesi decise di autotassarsi per provare a portare sotto le Torri una mostra mercato di arte contemporanea - ci voleva una discreta dose di audacia. Qualcosa di simile era appena stato lanciato a Basilea, altri tentativi malriusciti erano stati fatti a Dusseldorf, Colonia e Parigi, ma niente di più. Lo stesso proposito di aggregare in uno spazio unici artisti e mercanti era malvisto, in un periodo - il '68 era appena dietro l'angolo - in cui l'arte si proponeva come strumento di contestazione a equilibri e gerarchie consolidate. Ma l'esperimento funzionò:



## ALBUM

**Lucio Dalla e Luca Cordero di Montezemolo all'inaugurazione dell'edizione 1999 di Arte Fiera**

tanto che nel giro di un anno le gallerie coinvolte si moltiplicarono, dalla decina di pionieri della prima edizione alle 202 del 1975. Era una rottura netta rispetto al passato più recente,

in cui biennali e quadriennali si pensavano come luoghi rigidamente separati da quello, "volgare" della mercificazione delle opere. Ma dimostrò che anche per l'arte contemporanea si stava creando un mercato attento e prolifico.

La seconda e successiva intuizione, affiancare al mercato una serie di eventi collaterali fuori dagli spazi predetermina-

ti, avrebbe poi impartito una nuova e definitiva svolta, trasformando Bologna in un polo d'attrazione. Centinaia di appuntamenti piccoli grandi, ufficiali e "off", che ogni anno travolgono la città e ne riscaldano gli inverni.

L'ascesa ha avuto anche i suoi inciampi, primo fra tutti il triennio in cui la Arte Fiera non si tenne, a cavallo del '77. O la "gaffe" dell'allora ministro dei Beni Culturali Antonio Paolucci, che nel 1996 parlò in termini liquidatori dell'arte italiana dell'Ottocento e Novecento - definendola "marginale e subalterna" - salvo poi ricredersi e venire a chiedere coraggiosamente scusa proprio all'inaugurazione dell'edizione numero 22 di Arte Fiera. Ma la spinta non venne mai meno, e la mostra seppe sempre ripartire, con nuovi protagonisti, nuove idee, nuovi spazi. Fino ad arrivare, oggi, alla veneranda età di 44 anni. ♦